

## Indice

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale)

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Ricominciata la scuola

Costruzioni

Volontari

Il porcile

NEWS DAL GHANA

Un nuovo Vescovo ad Ho

Sodoma e Gomorra, ulteriore puntata

PILLOLE EWE

Storytellers

## RIFLESSIONE (dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale)



La missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (cfr *ibid.*, 268) e a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. Nel comando di Gesù: "andate" sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita; e in modo speciale ai consacrati

è chiesto di ascoltare la voce dello Spirito che li chiama ad andare verso le grandi periferie della missione, tra le genti a cui non è ancora arrivato il Vangelo.

[...] Proprio per questo è urgente riproporre l'ideale della missione nel suo centro: Gesù Cristo, e nella sua esigenza: il dono totale di sé all'annuncio del Vangelo. Non vi possono essere compromessi su questo: chi, con la grazia di Dio, accoglie la missione, è chiamato a vivere di missione. Per queste persone, l'annuncio di Cristo, nelle molteplici periferie del mondo, diventa il modo di vivere la sequela di Lui e ricompensa di tante fatiche e privazioni. Ogni tendenza a deflettere da questa vocazione, anche se accompagnata da nobili motivazioni legate alle tante necessità pastorali, ecclesiali o umanitarie, non si accorda con la personale chiamata del Signore a servizio del Vangelo. Negli Istituti missionari i formatori sono chiamati sia ad indicare con chiarezza ed onestà questa prospettiva di vita e di azione, sia ad essere autorevoli nel discernimento di autentiche vocazioni missionarie. Mi rivolgo soprattutto ai giovani, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e di imprese generose e a volte controcorrente: non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé. Nel segreto della vostra coscienza, domandatevi quale sia la ragione per cui avete scelto la vita religiosa missionaria e misurate la disponibilità ad accettarla per quello che è: un dono d'amore al servizio dell'annuncio del Vangelo, ricordando che, prima di essere un bisogno per coloro che non lo conoscono, l'annuncio del Vangelo è una necessità per chi ama il Maestro.

Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere ad ogni popolo e cultura il diritto di farsi aiutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformante delle medesime.

All'interno di questa complessa dinamica, ci poniamo l'interrogativo: "Chi sono i destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico?". La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli

infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (cfr Lc 14,13-14). L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 48). Ciò dev'essere chiaro specialmente alle persone che abbracciano la vita consacrata missionaria: con il voto di povertà si sceglie di seguire Cristo in questa sua preferenza, non ideologicamente, ma come Lui identificandosi con i poveri, vivendo come loro nella precarietà dell'esistenza quotidiana e nella rinuncia all'esercizio di ogni potere per diventare fratelli e sorelle degli ultimi, portando loro la testimonianza della gioia del Vangelo e l'espressione della carità di Dio.

## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

### Ricominciata la scuola

Sono 101 i bambini e ragazzi attualmente ospiti del "villaggio dei bambini" di IMFH. Per questi giovani le porte delle strutture di Abor si sono aperte per diverse necessità: 39 di loro sono figli di famiglie indigenti, 14 sono orfani di entrambi i genitori e 28 di uno, 2 risultano abbandonati, 7 provengono da una famiglia andata in pezzi e 11 sono diversamente abili.

Nel corso dell'anno 14 di loro sono stati accompagnati nel ricongiungimento con la loro famiglia o, comunque col loro villaggio di origine. Si tratta di 7 ragazzi e 7 ragazze con età compresa tra i 15 e i 24 anni che hanno completato il ciclo di istruzione primario.

A tutti loro si sommano i ragazzi sostenuti tramite le comunità di base che stanno vivendo una situazione simile che IMFH sostiene sul territorio. Stiamo parlando di altri 1030 ragazzi!

### Costruzioni



In questo periodo è stata completata la mensa per i ragazzi ospiti di IMFH. L'ampliamento è stato reso necessario dal progressivo aumentare del numero dei collegiali. Durante lo scorso anno scolastico molti dei ragazzi erano obbligati a consumare i pasti nei dormitori. Ora la capienza della mensa è praticamente triplicata e ognuno dovrebbe poter trovare comodamente posto.



È a buon punto la costruzione del nuovo dormitorio per i collegiali. Questo è il primo degli edifici che si andranno a costruire in una nuova area dove, almeno nelle intenzioni attuali, verrà costruito un vero e proprio campus. Qui troveranno posto i dormitori per ragazzi e ragazze, che la normativa ghanese chiede di costruire ad almeno 100 metri di distanza uno dall'altro, e tutte le strutture accessorie del caso.

### Volontari

Dal 2 al 22 agosto scorsi, Marco e Lia, una coppia di Cinisello Balsamo, si è recata presso IMFH per conoscerne la realtà. Chirurgo lui e teatrate lei, hanno subito trovato il modo di rendersi utili oltre che a condividere con ospiti e lavoratori la vita quotidiana.

Speriamo che dopo il raffreddamento dovuto al fenomeno dell'Ebola, la loro missione possa essere apripista per quelle di altre persone interessate a conoscere in prima persona la vita della nostra associazione e a lasciarsi mettere in discussione rivedendo la propria vita da così "lontano".

### Il porcile

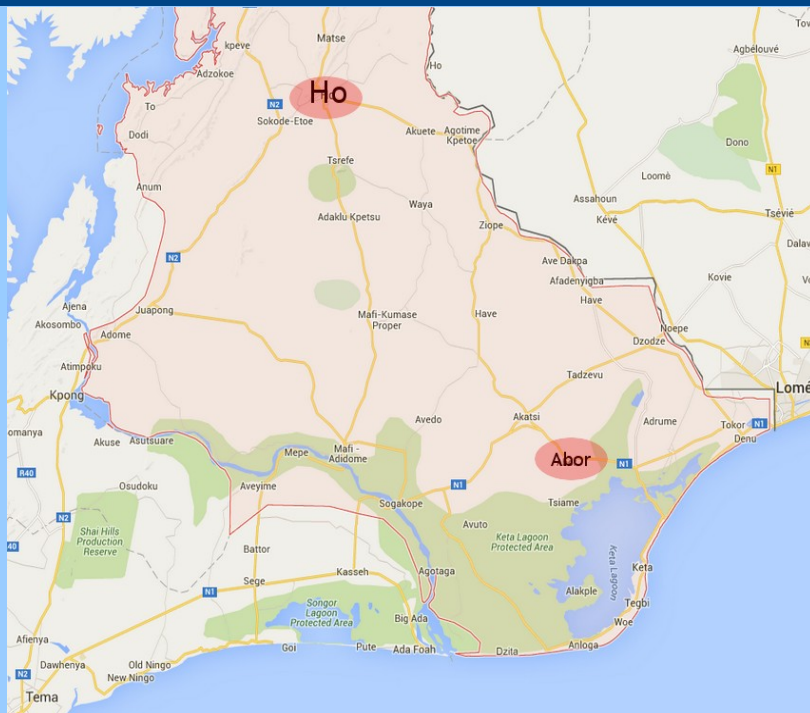
Dopo aver venduto 26 capi nell'anno e dopo aver registrato la nascita di 11 nuovi maialini lo scorso 20 agosto (di cui solo 5 ancora in vita) il numero di maiali attualmente nel porcile ammonta a 64. Sebbene non possiamo dire si tratti di un progetto esemplare e fruttuosissimo, con i suoi alti e bassi va avanti ormai da anni sfamando la famiglia dei custodi e dando un qualche utile all'associazione.

## Calendario 2016

È ormai pronto il calendario 2016 della nostra associazione. Come tema dell'anno abbiamo pensato alle varie fasi della giornata tipo ad Abor e dintorni. Dalla sveglia del mattino che da il tema al mese di gennaio, si passa per il tempo di scuola, lavoro, preghiera e si arriva al meritato riposo che fa da tema al mese di dicembre. Chiunque fosse interessato ad averne una copia può contattare la sede.

## NEWS DAL GHANA

### Un nuovo Vescovo ad Ho



Monsignor Emmanuel Kofi Fianu, nominato lo scorso luglio dal Papa, è stato ordinato il nuovo Vescovo della Diocesi Ho (capitale della Volta Region) succedendo a Sua Eccellenza Francesco Anani Kofi Lodonu ora in pensione dopo 42 anni di servizio come vescovo. L'ordinazione è stata eseguita congiuntamente da Sua Eminenza Peter Cardinal Appiah Turkson, che è stato il celebrante principale, e il Nunzio Apostolico in Ghana, Reverendissimo Jean-Marie Speich assieme al vescovo Lodonu.

Nato a Tegbi, vicino Keta, il nuovo vescovo ha frequentato il Seminario maggiore di Tamale ed è stato ordinato sacerdote il 14 luglio 1985 ad Accra. Ha insegnato al College d'Enseignement Generale a Kante, Togo per poi diventare Professore di Studi Biblici presso la St Jean Paul II Séminaire e presso l'Istituto San Paolo a Lome. Tra i

suoi incarichi passati quello di Segretario della Commissione per la Liturgia delle pubblicazioni del Ghana-Togo; Direttore del Verbo Divino Collegio di Roma; Rettore del Collegio del Verbo Divino a Roma, e il segretario per la formazione delle Province Verbiti Africa-Madagascar.

### Sodoma e Gomorra, ulteriore puntata

Sindaco di Accra Alfred Vanderpuije è tornato sulle macerie di quella che fu la baraccopoli di Sodoma e Gomorra, rasa al suolo dopo l'intervento dello scorso giugno che aveva occupato con gran clamore le prime pagine dei giornali nazionali ed internazionali. Le ruspe sono tornate al lavoro per abbattere alcune strutture improvvisate che erano rispuntate qua e là. Il sindaco si è mostrato rammaricato nel constatare come alcuni residenti dell'ex baraccopoli abbiano ignorato la sua direttiva di non ricostruire. Gli abusivi si sono difesi dichiarando di non aver altro posto dove andare, dopo 20 anni di permanenza nello slum. Di fatto le autorità hanno ribadito che la ri-costruzione non era negoziabile col conseguente abbattimento delle abitazioni e l'arresto di una dozzina di persone.

## PILLOLE EWE

### Storytellers

Tra gli Ewe l'arte di raccontare delle storie è molto considerata ed apprezzata. Delle buone storie sono considerate latrici di conoscenza ed esperienza costruita nel corso dei tempi e per questo contengono nomi di luoghi, cose e situazioni che al giorno d'oggi non esistono più. Queste storie sono un po' come la storia stessa delle persone in un contesto di tradizione orale.

In un contesto rurale spesso le storie sono raccontate dalle mamme ai figli attorno al fuoco mentre si aspetta che venga pronta la cena, oppure mentre si macina la cassava e quindi i bimbi se ne imbevono fin dalla più giovane età.

Come momento di rilassamento dopo il lavoro della giornata, una buona storia non ha rivali: le

persone si radunano negli spiazzi pubblici del villaggio per ascoltare una buona storia favorendo in questo modo alla coesione sociale e lo scambio di idee. Alcuni giovani sono tradizionalmente allenati all'arte dell'oratoria tramite il racconto di storie tanto che, di solito, i migliori oratori sono anche ottimi "storytellers" essendosi abituati col tempo all'utilizzo del vocabolario, della gesticolazione, ad avere una folta audience di cui tenere alta l'attenzione.

Ci sono delle storie Ewe intervallate da pezzi cantati il che obbliga il raccontatore ad essere anche un bravo cantante.

Molte storie hanno lo scopo di rinforzare comportamenti socialmente accettabili in contrasto con le attitudini normali dell'essere umano quali possono essere l'arroganza, l'orgoglio, l'avidità, l'irritabilità o la pigrizia. La storia viene costruita in modo che questi comportamenti risultino assolutamente inaccettabili indicando inequivocabilmente il modo corretto di comportarsi. Altre storie raggiungono lo scopo mettendo in risalto delle buone qualità quali la prudenza o la previdenza usando un taglio leggero ed umoristico. In questo modo la storia dà il suggello pubblico e definitivo a quello che i genitori possono dire nell'intimità della capanna sancendone l'irrevocabile veridicità.

Anche la trattazione di argomenti astratti e complicati come la morte può essere affidata ad una storia. Sono sempre le storie a insegnare le peculiarità di alcuni animali o di altri fenomeni altrimenti inspiegabili.

Purtroppo questa ricchezza culturale sta gradualmente segnando il passo e non c'è dubbio che si arriverà ad una maggior povertà emotiva e intellettuale. Nei programmi scolastici non compaiono le storie che pian piano stanno faticando a trovare spazio se non nei festival culturali.

*HouseNews è la newsletter di In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio, onlus  
via al torrente, 223823 Colico (LC) - Tel 0341.941111 - info@casapadremio.org  
Se non sei ancora iscritto ad Housenews e desideri riceverla regolarmente  
mandaci un e-mail con oggetto "START NEWSLETTER  
Se non vuoi più riceverla inviaci invece una mail con oggetto "STOP NEWSLETTER"*